

PHILIPS

luminous

International Lighting Magazine

Gennaio 2009/2

**CREARE SPAZI PER
LE PERSONE**

**ROGIER VAN DER
HEIDE (ARUP)**

“L'illuminazione non è più un pensiero
secondario”

**ILLUMINAZIONE
FLESSIBILE**



EDITORIALE



La definizione dello spazio è una delle sfide che architetti e progettisti di impianti di illuminazione devono affrontare ogni giorno. Philips Lighting ha dedicato molti anni allo sviluppo di nuove tecnologie che possano aiutarli sia nella definizione di spazi interni, per il lavoro o lo svago, il relax o gli impegni professionali, sia nella creazione di ambienti urbani che offrano bellezza e sicurezza. Monumenti e particolari architettonici vengono messi in risalto e le strade sono rese più sicure.

Nel secondo numero di "Luminous" ci occuperemo in particolare di questa sfida quotidiana. Il settore dell'illuminazione urbana è un'area alla quale la nostra azienda dedica particolare attenzione. Le amministrazioni comunali si stanno accorgendo che l'illuminazione può contribuire in modo determinante a creare l'atmosfera di una città e ad aiutare i suoi abitanti a riconoscerne la bellezza. Consapevole di questo, Philips sviluppa nuove tecnologie, in particolare la tecnologia LED, che rappresenta la soluzione ideale per creare nuovi effetti di luce riducendo al contempo il consumo energetico. Come dimostrato da alcuni progetti recenti, la tecnologia LED può offrire ai comuni un risparmio energetico fino al 50% rispetto alle tradizionali tecnologie di illuminazione.

La definizione dello spazio, tuttavia, non è limitata agli ambienti esterni: anche negli uffici l'illuminazione può creare spazi particolarmente piacevoli, aumentando di conseguenza la produttività del personale e la sensazione di comfort. Uno dei nostri obiettivi principali, infatti, consiste nel produrre illuminazione che risulti gradevole.

Si tratta probabilmente della sfida più impegnativa in assoluto: mettere le persone al centro di tutto ciò che facciamo. Alcune delle nuove soluzioni discusse in questo numero di Luminous nascono chiaramente dalla nostra filosofia incentrata sulle persone. Che si tratti dell'immensa hall di un aeroporto o di un terminal ferroviario, o dell'ambiente intimo di una stanza di ospedale, desideriamo rendere gli ambienti accoglienti.

Anteponendo le esigenze delle persone e sviluppando di conseguenza tecnologie che soddisfano le loro esigenze, creiamo un ambiente migliore per le generazioni presenti e per quelle future.

Rudy Provoost
CEO Philips Lighting

colofon

pubblicato da | Philips Lighting BV – Mathildelaan 1, Eindhoven. 5611 BD, Paesi Bassi – www.lighting.philips.com
redattore capo | Vincent Laganier **redazione/marketing comunicazioni** | Marga Janse, Nicole Brekelmans
comitato direttivo | Afke Bokma, Peter Halmans, Fernand Pereira **copywriting** | Jonathan Ellis **traduzioni** | Lionbridge
progettazione grafica | Philips Design **dtp** | Relate4u **stampa** | Print Competence Center
per maggiori informazioni | Luminous@philips.com T: +31 (0)40 27 57956 **ISSN nr** | 1876-2972 **12NC** | 3222 635 56831



DIALOGO

Le sfide della progettazione dell'illuminazione

SORGENTE LUMINOSA 4
Le Rêve, Las Vegas, Stati Uniti

SOSTENIBILITÀ 8
Centrale elettrica di Sparanise, Italia

PIATTAFORMA 12
Rogier van der Heide, Amsterdam, Paesi Bassi

ISTANTANEE 14
Uffici di Generali
Showroom Mercedes Benz
Piste ciclabili/pedonali Monza e Amsterdam
The Odeon Theatre
Centro commerciale Stadion
Stazione ferroviaria di St. Pancras
Aeroporto di Pechino
Letzigrund Stadium

DOSSIER

Luoghi culturali

INTRODUZIONE 22
Creare spazi per le persone

PROGETTI 24
Expo Saragozza 2008, Saragozza, Spagna

PROGETTI 28
Museo Triennale, Milano, Italia

PROGETTI 32
The Zénith, Strasburgo, Francia

PERCEZIONI 36
Illuminazione urbana

FEEDBACK

Evoluzione e trend nell'illuminazione

BLUE SKY THINKING 38
OLED D&R

SHOWROOM 40
Customer Visit Centre, Best, Paesi Bassi

CONCEPT CORNER 42
Illuminazione flessibile

GALLERY 46
Ready steady Light, Regno Unito

SPOTLIGHT 50
Eventi, libri e siti Web

Tomasz Rossa



Tomasz Rossa



Koert Vermeulen



LE RÊVE, LAS VEGAS, STATI UNITI “LA LUCE RIMANE UN SEGRETO”

Intervista a cura di Jonathan Ellis

Koert Vermeulen, progettista belga di impianti di illuminazione diventato famoso con il suo lavoro per lo spettacolo “Le Rêve” a Las Vegas, ha una passione per la luce in tutti i suoi aspetti. In questa intervista riflette sul suo lavoro, la sua passione e i suoi obiettivi.

“La luce è il nulla”, afferma. “È energia, forse la più grande fonte di energia che conosciamo, e abbiamo l'arroganza di pensare di poterla controllare. È intangibile. Riusciamo a sentire la terra sotto ai nostri piedi, il vento che soffia, ma la luce rimane un mistero. Un segreto. Eppure, senza la luce il nostro mondo non esisterebbe. È affascinante. Il fatto è che non vediamo mai la luce, vediamo solo la luce riflessa. Ed è proprio quel riflesso che rende possibile l'esistenza delle cose. È la luce che viene riflessa da un edificio che ci consente di vederlo e viverlo”.

Koert Vermeulen si è affermato inizialmente come progettista di impianti di illuminazione nel mondo della musica e del teatro e successivamente ha intrapreso numerosi progetti artistici. “Alcuni mi definiscono un progettista di impianti di illuminazione, altri un artista della luce. Mi piace pensare a me stesso come a un entusiasta dell'illuminazione. Quando mi occupo individualmente di un progetto, ad esempio di uno spettacolo di luci sulla facciata di un edificio, credo di essere un artista dell'illuminazione. Ma quando lavoro a un incarico, divento parte di un team, un team che si impegna per ottenere un risultato collettivo. E all'interno di un team, penso a me stesso come a un progettista dell'illuminazione. Una delle cose peggiori che può capitarmi è quando qualcuno si complimenta con me per le luci al termine di uno spettacolo. Questo significa che ho fallito. Perché il pubblico, soprattutto in un teatro, non dovrebbe mai accorgersi delle luci. Le luci devono servire a concentrare l'attenzione del pubblico su ciò che accade sul palcoscenico.”

È stato Franco Dragone, il creativo d'avanguardia dietro a “Le Rêve” a coinvolgere Vermeulen nell'avventura di Las Vegas. “È stata una transizione notevole”, ricorda Vermeulen. “Fino a quel momento, mi era capitato di lavorare a progetti teatrali in Belgio con budget intorno ai 40.000 euro; all'improvviso mi sono trovato coinvolto in una produzione con un budget di oltre 110 milioni di dollari! E le sfide poste dal progetto erano enormi. Era incredibilmente impegnativo, non per la quantità di luci coinvolte, ma per l'elevato livello di difficoltà.”

light
Source

“La luce è un'energia positiva. E ritengo che le persone che lavorano con la luce siano ottimiste. Anche se la luce rimane il più grande segreto.”

“Il concetto comprendeva, ad esempio, l'uso di pellicola e una grande piscina riempita d'acqua come “pavimento”. Le difficoltà da affrontare erano incredibili. Abbiamo utilizzato una speciale piscina di prova a Parigi per testare gli effetti, una fase che ha richiesto quasi un anno e mezzo. Alla fine abbiamo deciso di utilizzare la tecnologia LED per dar vita all'acqua. Abbiamo installato un anello quasi continuo di corpi LED vicino alla superficie della piscina e in questo modo siamo riusciti a ottenere gli effetti desiderati”.

“Poi c'era il problema della cupola e il fatto che lo spettacolo si sarebbe svolto in un teatro con un palcoscenico al centro. Da subito abbiamo deciso di dar modo a ogni persona del pubblico di vedere lo spettacolo dallo stesso punto di vista. Di conseguenza molte delle cose che farei normalmente in un teatro non erano possibili. Ad esempio, non c'era l'arco scenico da utilizzare per nascondere le mie apparecchiature di illuminazione. Non potevo utilizzare illuminazione frontale, perché sarebbe diventata illuminazione posteriore per le persone sedute sul lato opposto. Sono state complicazioni di questo tipo a rendere la produzione così impegnativa”.

“Quando lavoro a un progetto, vedo nella mia mente le immagini di ciò che voglio ottenere. Cerco di posticipare il momento in cui diventeranno realtà il più a lungo possibile. Mentre si trovano nella mia mente sono vive. Vivono, si sviluppano, evolvono. Alcune persone partono dai prodotti, mentre io penso ai prodotti solo quando non ho altra scelta. So di essere un buon tecnico, ma cerco di posticipare le cose fino all'ultimo momento. Perché so che per allora avrò sufficiente ispirazione nella mia testa per ottenere qualcosa di speciale. Sono stato la prima persona di nazionalità belga a curare le luci di una produzione del genere a Las Vegas. È un onore. Penso mi abbia portato ad un nuovo livello, sia dal punto di vista artistico che commerciale”.

Cliente

Wynn Las Vegas, Stati Uniti

Direttore

Franco Dragone, Bruxelles, Belgio

Progetto illuminotecnico

Koert Vermeulen
ACT Design, Auderghem (Bruxelles), Belgio

Progettista contenuto video

Dirk Decloedt, Belgio

Sorgenti luminose Apparecchi di illuminazione convenzionali

Philips HPL 750W/115V, MSR/SA 2000W,
MR16 42W/12V
GE1000Q PAR 64/120V

Luci mobili

Philips CDM-SAT 150W/942, XOP 15-OF
Osram HM11200 W/S

Luci subacquee

Philips LUXEON LED 1 e 3 White, RGB, MR 16
42W 12V
GE 1000Q PAR 64/120V



Tomasz Rossa



Tomasz Rossa



Koert Vermeulen



Tomasz Rossa



CENTRALE ELETTRICA DI SPARANISE, ITALIA

VERSO LA SLOW ARCHITECTURE

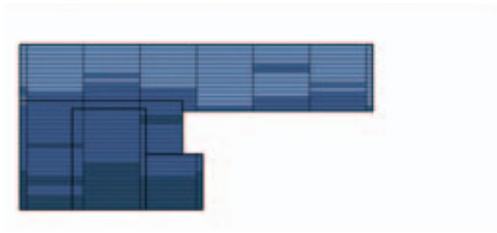
Intervista a cura di Luigi Prestinenza Puglisi

Un'intervista con Enrico Frigerio sul tema della luce, del colore e della slow architecture nella centrale elettrica di Sparanise.

La centrale elettrica di Sparanise di 70.000 metri quadrati occupa uno spazio di 110.000 metri²(sic), in altre parole un'area corrispondente a 20 campi di calcio. Eppure, grazie alla concezione del colore e della luce, questo enorme complesso industriale non sembra né anonimo, né opprimente.

Enrico Frigerio, l'architetto che negli anni ottanta è stato un collega di Renzo Piano e che dal 1991 è a capo del Frigerio Design Group commenta: "Per quanto riguarda la progettazione della centrale elettrica, non ci siamo solo preoccupati dell'efficienza tecnologica, ma anche del contesto ambientale".





“Il progetto nasce da una sfida che abbiamo posto al nostro cliente, EGL. Stavamo costruendo un edificio per uffici e abbiamo chiesto al cliente: “Perché non dimostrare che è possibile realizzare anche vasti complessi industriali, come una centrale elettrica, adottando un atteggiamento diverso e più sostenibile?”. Al cliente è piaciuta l'idea e ci ha dato carta bianca, a condizione, tuttavia, che le soluzioni proposte non superassero i costi abituali. Strutture di questo tipo hanno generalmente costi abbastanza contenuti .

“In considerazione di questi limiti di costo, abbiamo deciso di giocare sul colore e sulla luce. Per le strutture industriali abbiamo scelto il blu, il colore del cielo. Poi abbiamo selezionato tre diverse gradazioni di colore e le abbiamo alternate lungo le facciate. L'effetto risultante fa pensare alle frequenze elettriche generate all'interno della struttura e conferisce all'edificio un aspetto vibrante e luminoso. Per gli edifici adibiti a uffici, invece, abbiamo optato per il beige, un colore riposante e adatto alle attività che si svolgono all'interno”.

Frigerio continua: “Abbiamo evitato luci piatte e indistinte; al contrario, abbiamo scelto di esaltare i volumi degli edifici e di enfatizzare i rapporti tra le diverse gradazioni cromatiche delle facciate. Dove possibile sono stati eliminati fastidiosi riflessi sia localmente, ad esempio lungo i percorsi pedonali, sia su vasta scala in modo da evitare l'inquinamento luminoso dei terreni agricoli circostanti. Le fonti di luce sono state installate in base a un ordine gerarchico, in modo che ogni funzione ricevesse la luce necessaria rispetto al ruolo svolto nel contesto generale”.

“Ridurre il più possibile il consumo energetico era una priorità, come lo era eliminare gli sprechi derivanti da una progettazione poco attenta durante il processo di costruzione. Ad esempio, abbiamo suddiviso la facciata in moduli uguali alle dimensioni di fabbricazione dei pannelli di rivestimento, in modo da evitare scarti. Per quanto riguarda l'illuminazione, abbiamo optato per le fonti luminose ad alte prestazioni e basso consumo energetico di Philips, ovvero lampade fluorescenti o alogene metalliche. Al momento stiamo impiegando queste luci anche nella zona di Sambonet a Vercelli”.

“Negli anni settanta, l'architettura innovativa (penso, ad esempio, a Beaubourg) si ispirava agli ambienti industriali. Oggi la situazione è cambiata ed è l'industria che deve imitare le solide costruzioni dei tempi passati. In questo mondo moderno, dove i ritmi sono ancora più frenetici e alienanti, gli edifici devono rappresentare una piacevole eccezione. Per questo motivo, devono incorporare ciò che definisco slow architecture. Questo significa che, nella realizzazione di edifici moderni, bisogna attenersi ai principi di buona costruzione e alle leggi dell'ergonomia e che tali edifici devono essere costruiti per durare. Ecco perché nella slow architecture, luce e colore dovranno giocare un ruolo sempre più importante”.

Cliente

Calenia Energia S.p.a - EGL

Architetto

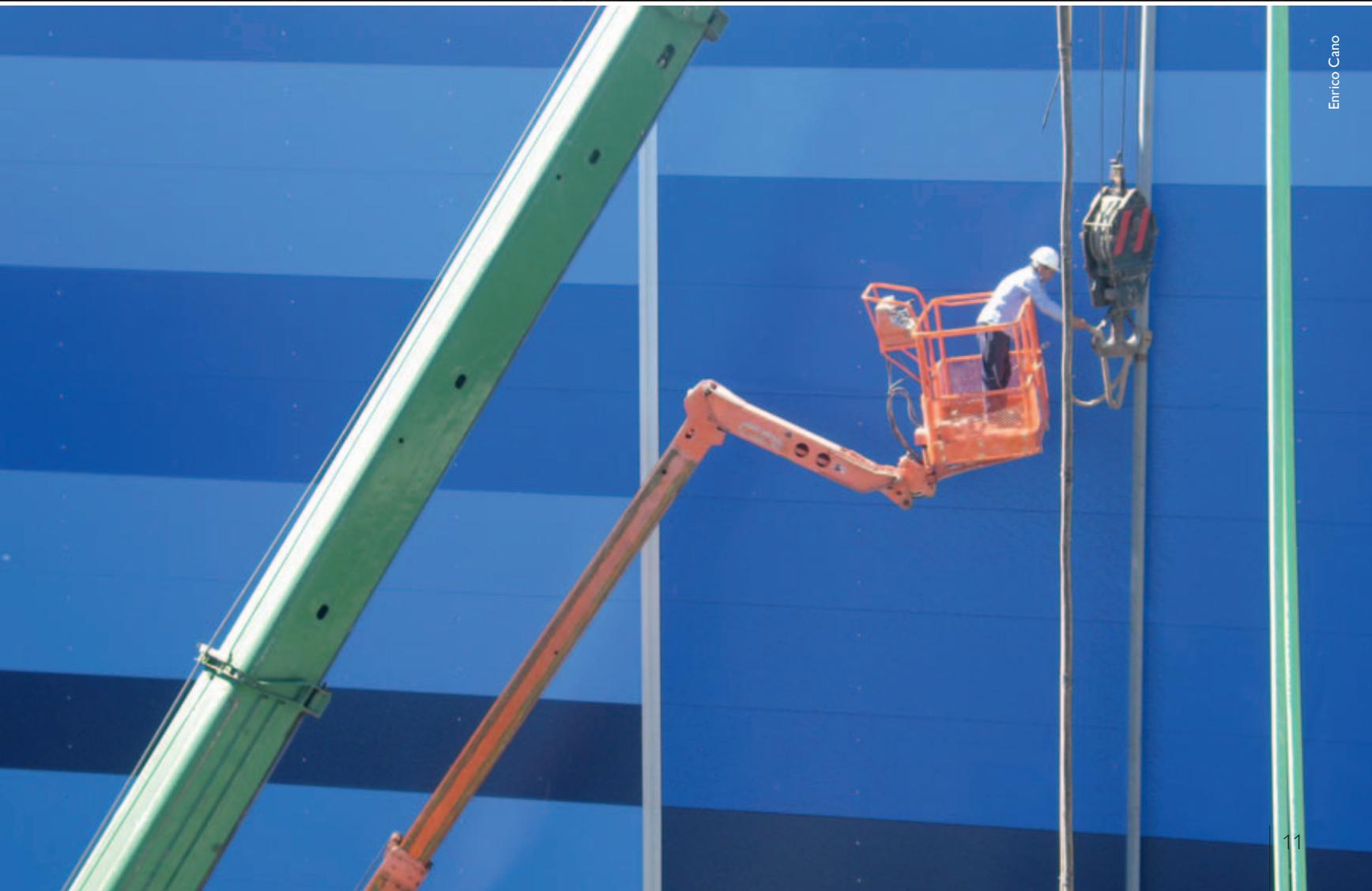
Frigerio Design Group, Genova, Italia

Sorgenti luminose

Philips MASTER TL5 e LED

Apparecchi di illuminazione

Philips TBS230, TCS398 e FCW 196, Pacific TCW 216, SPK100 high-bay con vetro di protezione, Philips Tempo 3 a fascio largo e TrafficVision SGS305/306





ROGIER VAN DER HEIDE

Progettista illuminazione architettonica/Direttore di ARUP, Amsterdam, Paesi Bassi

Intervista a cura di Jonathan Ellis

Rogier van der Heide, responsabile della divisione Illuminazione globale di Arup e direttore della filiale di Amsterdam della società, pone l'accento sulla collaborazione.

In questa intervista per Luminous, ci parla della collaborazione, della complessità dell'illuminazione e delle sfide per il settore.

Rogier van der Heide ha affermato la sua reputazione come progettista dell'illuminazione presso il suo studio di Amsterdam. Successivamente, questo studio è stato incorporato in Arup e van der Heide è stato nominato responsabile della divisione Illuminazione globale della società.

“Sicuramente le competenze tecniche sono state una delle attrattive che, diversi anni fa, mi hanno convinto a entrare a far parte dell'azienda. Ma ciò non significa che l'aspetto tecnico sia il più importante in assoluto: la creatività rimane al centro del nostro business”.

“Collaboro con un team di 50 progettisti e la capacità di assegnare risorse creative a un progetto (per studiare, ad esempio, i requisiti specifici per l'illuminazione di una reception o di una sala conferenze), significa che ogni progetto può essere realizzato con un'attenzione al dettaglio di gran lunga superiore rispetto alla norma. Naturalmente, è questo che i nostri clienti si aspettano. Ci impegnamo a svolgere il nostro lavoro ai massimi livelli, come dimostrato dai nostri progetti, perché è proprio nella fase operativa che la qualità è maggiormente richiesta ed estremamente apprezzata”.

Van der Heide ritiene che la collaborazione sia la chiave del successo. “L'illuminazione in passato veniva considerata come un pensiero secondario. Gli architetti finalizzavano i loro progetti, quindi li inviavano agli specialisti dell'illuminazione che, generalmente, si concentravano sulla scelta delle apparecchiature di illuminazione da un catalogo. Noi, al contrario, vogliamo essere coinvolti nel processo creativo, talvolta anche prima dell'assegnazione di un incarico. Ad esempio, organizziamo regolarmente workshop con gli architetti per sviluppare idee creative e partecipare alla realizzazione di una gara d'appalto, proprio come gli architetti richiedono sempre più frequentemente. Il punto è se si dispone o meno della capacità di collaborare e della visione creativa necessaria per comportarsi come un partner maturo durante il processo. Penso sia essenziale lavorare costantemente alla propria visione. Evitare quindi le soluzioni già collaudate, l'ovvio, e concentrarsi sui dettagli”.

“Una visione, tuttavia, non deve mai essere statica. Abbiamo un reparto che si occupa costantemente di valutare i fattori determinanti del cambiamento. Il nostro Foresight Team esamina tutte le tendenze ad ampio spettro: demografia, politica, ambiente, urbanizzazione, utilizzando queste informazioni nella nostra attività. La nostra visione si basa su elementi concreti: non sull'istinto, ma sui fattori che determinano il cambiamento. Uno dei nostri progetti è Dongtan, vicino a Shanghai, la prima eco-città al mondo. Lo scopo di questo progetto è quello di ottenere un ambiente sostenibile privo di emissioni nocive. L'impatto sul modo in cui utilizziamo l'illuminazione è sostanziale”.

Van der Heide ha partecipato a prestigiosi progetti in tutto il mondo, dal Millennium Dome di Londra allo Stadio Olimpico di Pechino. Questa esperienza lo ha portato alla conclusione che, anche nella nostra società globale, esistono diverse culture in materia di illuminazione.

“L'Asia pone una grande enfasi sulla natura simbolica della luce. In particolare sul suo aspetto decorativo e il nostro compito è abbinare tale aspetto a quello funzionale. In Europa vi è una chiara distinzione tra i paesi settentrionali e quelli meridionali. I lunghi inverni del nord hanno portato a un uso altamente funzionale della luce, in particolare nei paesi scandinavi”.

Al sud l'illuminazione deve riflettere la luce del giorno, il sole. Negli Stati Uniti la differenza culturale è soprattutto nel modo in cui lavorano i progettisti di impianti di illuminazione. Ricevono i piani architettonici, realizzano i propri progetti, quindi li restituiscono al cliente. Il lavoro si basa soprattutto su una conoscenza tecnica molto solida. Ritengo che possiedano un'elevata competenza per quanto riguarda gli aspetti tecnici dell'illuminazione.

“Ma la tecnica gioca un ruolo importante anche per me. L'attuale livello tecnologico sicuramente influisce sul nostro modo di concepire la luce. Pensiamo al LED. La miniaturizzazione che ne deriva ha un impatto enorme sul modo in cui architetti e designer concepiscono la luce. Ora possiamo integrare la luce dove prima non ci sarebbe stato spazio sufficiente. In alcuni dei nostri progetti stiamo utilizzando strisce LED personalizzate. Ritengo, tuttavia, che il settore non abbia ancora acquisito piena padronanza di questa nuova tecnologia. Troppo spesso i fornitori applicano i LED agli apparecchi esistenti. È necessario che il settore esamini in dettaglio le potenzialità intrinseche della tecnologia LED e i suoi possibili impieghi, senza rimanere troppo vincolato alle vecchie soluzioni. Bisogna partire dalle proprietà intrinseche della tecnologia LED e svilupparle, anziché limitarsi ad adattare le soluzioni esistenti”.

“Anche se oggi abbiamo a disposizione un numero così ampio di nuove possibilità, la luce del giorno rimane la norma. La capacità di modulare la luce naturale rientra nelle sfide di un progettista di sistemi di illuminazione. Attualmente stiamo lavorando all'illuminazione del Rijksmuseum di Amsterdam. La sfida consiste nell'illuminare i capolavori esposti tramite luce naturale, proteggendoli nel contempo dagli effetti negativi derivanti da un'esposizione diretta ai raggi solari. Ciò significa ottenere il giusto equilibrio tra luce naturale e artificiale. In agosto, ad esempio, utilizziamo meno dell'1% della luce naturale disponibile per illuminare le esposizioni. Stiamo inoltre imparando che la luce può avere effetti positivi sulla salute. Riprodurre il ritmo circadiano alternando il giorno e la notte nei reparti di terapia intensiva può favorire una guarigione più rapida. Queste sono nuove sfide per i progettisti di impianti di illuminazione. Sono proprio queste sfide a rendere la nostra professione così incredibilmente appagante”.

“L'illuminazione non è più un pensiero secondario”

istantanee

SEDE DEGLI UFFICI DI GENERALI, PARIGI, FRANCIA

Generali desiderava creare nei propri uffici di 1800 m² un ambiente particolarmente piacevole, utilizzando nel contempo le soluzioni più avanzate disponibili e tenendo sotto controllo i costi operativi e di manutenzione.

L'architetto Anthony Béchu ha progettato "una finestra innovativa nel mondo dell'illuminazione". Risultato: i primi uffici al mondo illuminati interamente tramite tecnologia LED. Un piacevole ambiente di lavoro dove tutte le apparecchiature di illuminazione sono nascoste alla vista.

Gli uffici sono illuminati con 422 apparecchi di illuminazione integrati in un controsoffitto con 600 x 600 grate, mentre apparecchi a incasso SpotLed 3 K2, ognuno con 3 lampade LED Luxeon ad alta potenza, sono installati nei corridoi. In questo modo è stato possibile realizzare una soluzione compatibile con le attuali norme che regolano l'illuminazione nei luoghi di lavoro.

Cliente

Generali Immobilier

Architetto

Agence d'Architecture Anthony Béchu, Parigi, Francia

Architettura d'interni

Anne Charlet, Volume ABC, Parigi, Francia

Soluzioni di illuminazione

Nathalie Bozzi, Ludovic Sénéchal Parfait, Denis Carcagne, Philips France

Sorgenti luminose

Philips LUXEON K2 LED Warm White
Cree XR-E LED Warm White

Apparecchi di illuminazione

Apparecchi LED Philips personalizzati,
Spot LED 3K2 e 1K2





MERCEDES BENZ SHOWROOM, UTRECHT, PAESI BASSI

A seguito di alcuni cambiamenti a livello interno, Mercedes Benz ha deciso di rinnovare le insegne sulla facciata del proprio showroom. All'epoca dell'installazione dell'insegna originale la vegetazione nei dintorni era meno folta. Questa occasione, pertanto, ha creato l'opportunità di collocare la nuova insegna in una posizione più elevata, in modo da migliorarne la visibilità dalle due autostrade che si trovano su entrambi i lati dell'edificio.

L'agenzia pubblicitaria coinvolta ha consigliato di utilizzare linee LED medium Power molto più efficienti dal punto di vista dei consumi energetici rispetto al neon.

Cliente
Mercedes Benz Paesi Bassi

Architetto
A.S. van Tilburg Capelle a/d IJssel, Paesi Bassi

Soluzioni di illuminazione
Gooren Lichtreclame, Best, Paesi Bassi

Sorgenti luminose
Sistema Philips Affinium LED string, blu

THEATRE DE L'ODÉON, PARIGI, FRANCIA

L'Odéon è uno dei sei teatri nazionali francesi. Ubicato nel V arrondissement, l'edificio in stile neoclassico è stato progettato da Charles De Wailly e Marie-Joseph Peyre nel periodo 1779-1782.

Lo scopo del progetto consisteva nel dare risalto agli alti soffitti e ai rosioni, caratteristiche distintive dell'Odéon, mettendo allo stesso tempo in evidenza la bellissima architettura dell'edificio. La soluzione individuata consiste nell'utilizzare illuminazione indiretta, nascosta da sporgenze nella parete. Inoltre, un fascio di luce continuo consente agli osservatori di apprezzare il pieno splendore dello straordinario capolavoro architettonico. Benché lo scopo del progetto consistesse nel mettere in risalto l'aspetto artistico dell'edificio, era necessario individuare una soluzione in grado di garantire l'uso di luci a lunga durata senza richiedere interventi di manutenzione frequenti, in considerazione delle posizioni elevate e difficilmente accessibili delle installazioni.

Crediti:

Cliente
Le Ministère de la Culture / Le Théâtre de l'Odéon

Architetto

Alain-Charles Perrot, Parigi, Francia

Progetto illuminotecnico

Philippe Almon Concepteurs Lumière et Design, Parigi, Francia

Soluzioni di illuminazione

Aplilux, Ivry sur Seine, Francia

Sorgenti luminose

Philips LightLines, 300/500/700, 2700K





AUCHAN, MONZA, ITALIA E AMSTERDAM, PAESI BASSI

Lo scopo del progetto consiste nel creare aree “verdi” con dispositivi di illuminazione efficienti dal punto di vista energetico e con una buona qualità della luce.

UrbanLine è un sistema basato su LED per un'illuminazione funzionale delle piste pedonali e ciclabili. La lunga durata delle luci LED (50.000 ore) consente di ridurre i costi di manutenzione durante l'intero ciclo di vita dell'installazione. I lampioni LED per aree pedonali integrano i vantaggi della tecnologia LED (lunga durata e basso consumo energetico) con l'esigenza di un'atmosfera piacevole nell'ambiente urbano, in grado di promuovere l'interazione sociale e una maggiore sensazione di sicurezza. Grazie all'impiego di lenti altamente efficienti, la distribuzione della luce al suolo risulta particolarmente uniforme.

L'immagine a sinistra mostra un'area vicina al centro commerciale Auchan a Monza. L'immagine a destra mostra l'installazione temporanea lungo la pista ciclabile vicino a Stopera, Amsterdam. Entrambe le aree sono state concepite per offrire il massimo comfort agli abitanti della zona.

Clienti

Auchan Immobiliare Europea
Amministrazione municipale di Amsterdam

Architetti

Studio CS, Milano, Italia

Soluzioni di illuminazione

Marco Dipilato, Philips Italia
H. Akkermans Senior Officer Public Lighting,
Amministrazione municipale di Amsterdam
Philips Benelux

Sorgenti luminose

Philips LUXEON K2 TFFC, 18W White
Cree LED

Apparecchi di illuminazione

Philips UrbanLine

STADION CENTER SHOPPING MALL, VIENNA, AUSTRIA

Stadion Center è un centro commerciale di 21.000 m² ubicato accanto allo stadio di Ernst Happel, una delle principali strutture che hanno ospitato l'UEFA European Football Championship 2008. Lo Stadion Center è stato costruito nel 2007.

L'obiettivo principale consisteva nel creare una facciata invitante e attraente che, nel contempo, potesse essere utilizzata per comunicare messaggi commerciali come animazioni, annunci pubblicitari, logo ed effetti artistici a colori.

Grazie all'impiego di un display Creative LED sulla facciata, la forma dell'edificio al tramonto e durante le ore notturne risulta completamente trasformata.

Il display largo 80 m e alto 8 m (640 m²) è composto da 37.620 pixel a colori controllabili individualmente. Il sistema è collegato a un server multimediale per la riproduzione di animazioni in diversi formati di supporti digitali.

Cliente

Stadion Centre Vienna,

Progetto illuminotecnico

Make it real GmbH, Amburgo, Germania

Soluzioni di illuminazione

Philips Lighting B.V. BU Vidiwall

Apparecchi di illuminazione

Philips iColour Flex SLX – custom 140 mm pixel

Sistemi di controllo dell'illuminazione

sPDS-480 dati/alimentazione

VSM-PRO DVI Video system manager

Grand-Ma Media server





Newbery Smith Photography



Urbis

STAZIONE FERROVIARIA INTERNAZIONALE DI ST. PANCRAS, LONDRA, REGNO UNITO

La St Pancras International Station, nuovo terminal dell'Eurostar, è uno degli spazi chiusi più grandi del Regno Unito. La soluzione di illuminazione individuata ha due obiettivi: a livello interno, collegare l'illuminazione nei centri operativi principali, integrando la moltitudine di lampade e dispositivi diversi presenti in tutta la struttura e, a livello esterno, fornire una soluzione di illuminazione stradale per le aree circostanti.

Il sistema di controllo estremamente flessibile controlla la zona biglietteria, l'area bagagli, la Business Premier Lounge e il complesso commerciale, offrendo diverse impostazioni possibili e caratteristiche di rilevamento della presenza molto funzionali.

All'esterno pedoni e automobilisti possono beneficiare di una soluzione a luce bianca sicura e accogliente, ottenuta abbinando le più recenti innovazioni nel campo dei dispositivi di illuminazione ad apparecchi semplici, e nel contempo eleganti, che si fondono con l'architettura dell'edificio.

Cliente

Union Railways per conto di London & Continental Railways

Architetto

Alastair Lansley, Union Railways, Londra, Regno Unito

Progetto illuminotecnico

Arup (concetto precedente alla gara d'appalto)
Claude Engel (concetto e sviluppo schematico)
Emcor Rail (progettazione schemi e implementazione)

Installatore elettrico

Spie Mathew Hall

Sorgenti luminose esterne

Philips CosmoPolis 60W e 140W

Apparecchi di illuminazione

Urbis Estia
Illuminazione soglie
Cooper Lighting

Sistemi di controllo dell'illuminazione

Philips LMM

AEROPORTO INTERNAZIONALE DI PECHINO, PECHINO, CINA

Uno dei più importanti progetti edili per le Olimpiadi di Pechino 2008, BCIA T3, ha preso il via a marzo 2008. L'esperienza dei passeggeri era al centro della progettazione.

Un aspetto importante, ai fini del risparmio energetico, consisteva nell'uso ottimale della luce naturale nella hall degli arrivi e negli spazi pubblici. La costruzione in cemento con struttura in acciaio è curva, mentre il rivestimento del tetto sopra alla struttura in acciaio è realizzato in vetro di colore grigio-azzurro chiaro, che lascia filtrare all'interno la luce naturale per la massima trasparenza.

La struttura di installazione degli apparecchi di illuminazione è pre-progettata con una scanalatura metallica che si abbina perfettamente alle dimensioni dei corpi illuminanti. Questi ultimi possono essere integrati nella scanalatura concava e una copertura decorativa consente di nascondere apparecchi di illuminazione e cavi.

Cliente

Beijing Capital International Airport Company Ltd.

Architetto

Foster and Partners Londra, Regno Unito, (concetto)
BIAD, Beijing Institute of Architectural Design, Pechino, Cina

Progetto illuminotecnico

Speirs and Major Ass. Londra, Regno Unito
NFA Combo, Pechino, Cina

Soluzioni di illuminazione

David Zhu, Gao Ying, David Guan, Philips China

Sorgenti luminose

Philips CDM-T / CDM-R 35 e 70W
Philips MASTER TL5 14 / 28 W





LETZIGRUND STADIUM, ZURIGO, SVIZZERA

Il Letzigrund stadium di Zurigo è tra le strutture che hanno ospitato i campionati europei di calcio Euro 2008 in Austria e Svizzera. Costruito nel 1925, il Letzigrund stadium di Zurigo è da sempre una struttura di fama internazionale dedicata all'atletica; il campionato europeo di calcio Euro 2008 ha offerto l'opportunità di allinearli alle esigenze moderne.

In occasione di questo evento il nuovo stadio è stato costruito a tempo di record. L'installazione di illuminazione è stata progettata per fornire alle telecamere una media di 1.400 lux verso il campo di calcio e la pista di atletica. I dispositivi ArenaVision sono installati su tralacci, distribuiti attorno al tetto, ad un'altezza di 38 m sopra alla pista e al campo. Ogni traliccio sostiene da sette a otto luci.

Per ottenere l'illuminazione verticale richiesta sulla pista e sul lato più vicino del campo di calcio, sono stati installati 170 dispositivi Opti-Vision MVP 507 con lampade da 2 kW sotto al tetto, ad un'altezza di circa 18 m.

Cliente

Letzigrund Stadium,
Zurigo, Svizzera

Architetto

Bétrix & Consolascio Architekten AG, Erlenbach,
Svizzera

Progetto illuminotecnico

Andre Bruhin, Regent Lighting, Basilea, Svizzera

Soluzioni di illuminazione

Philips AG Lighting Switzerland

Sorgenti luminose

Philips MHN-SA 2000W/956 e MHN-LA 2000W/
956

Apparecchi di illuminazione

Philips ArenaVision MVF 403 e OptiVision MVP 507

CREARE SPAZZI

PER LE PERSONE



Flashback. La scorsa estate, vi è capitato di vedere in televisione come sono state illuminate le aree pubbliche in occasione delle Olimpiadi di Pechino? Intorno allo stadio a "nido d'uccello" i pali sono diventati alberi di luce a forma di ventaglio, i giardini campi di colore dinamici e la piscina una facciata multimediale cubica. La Cina desiderava stupire il mondo e in occasione di questo evento ci è riuscita. In retrospettiva, queste atmosfere notturne sono riuscite a diffondere la cultura della luce presente in questo paese.

Anche in Europa parcheggiare prima di uno spettacolo, attraversare un ponte o una piazza, oppure visitare un museo, sono tutte attività che riguardano un'atmosfera dove la cultura della luce è essenziale. Nel corso dell'ultimo anno, anche se con budget più limitati rispetto a questo evento, sono stati realizzati progetti architettonici e di illuminazione all'avanguardia in diversi luoghi culturali: questa estate si è svolta l'International Exhibition di Saragozza, Spagna, basata sul tema dell'acqua; all'inizio del 2008 è stato inaugurato un enorme parcheggio per la Zenith Europe Music Hall in Francia; e il Museo della Triennale a Milano ha inaugurato una nuova scenografia alla fine dello scorso anno.

Il dossier si concentra sugli esterni, poiché sono proprio queste aree ad accogliere inizialmente le persone che visitano gli spazi culturali. Le forme dell'architettura creano percezioni notturne che echeggiano nelle persone che ne usufruiscono. L'illuminazione contribuisce a guidarle attraverso i simboli e a creare l'atmosfera del luogo. È il caso anche delle esposizioni presso i musei discusse in queste pagine.

Oggi più che mai le amministrazioni municipali impiegano i progetti di illuminazione come strategie culturali; il ricercatore P J Raynham ci spiega alcuni aspetti sociali che riguardano l'illuminazione urbana. È proprio così, dobbiamo tutti concentrarci sulla creazione di concetti architettonici e di illuminazione esclusivi nell'ambito dei quali la cultura e le persone continuano a giocare un ruolo fondamentale nel conseguimento dell'armonia.

Vincent Laganier





ARMONIZZAZIONE TOTALE

Intervista a cura di Maria José Monge

“L'obiettivo del progetto di illuminazione urbana in questo spazio consisteva nel dare risalto all'architettura che costituisce l'esposizione”. Antón Amann ci parla delle sfide che ha affrontato durante la realizzazione del progetto di illuminazione per l'esposizione internazionale di Saragozza.

Fornire una soluzione di illuminazione per un'esposizione internazionale può dimostrarsi un progetto davvero impegnativo. Una moltitudine di idee, architetti e architetture contribuiscono alla sua realizzazione e corrono il rischio, pertanto, di essere integrati in modo artificiale, disparato e poco omogeneo. Al fine di armonizzare questa moltitudine di concetti, tecnici, consulenti e architetti hanno collaborato attivamente alla realizzazione di soluzioni creative e innovative.

Antón Amann, architetto e direttore di ALS (Architectural Lighting Solutions SL) ha ricevuto l'incarico di implementare la maggior parte dei progetti di illuminazione per questo evento. Secondo il suo parere, la chiave del successo di un progetto del genere consiste nel garantire una soluzione di illuminazione per le diverse aree espositive risultante in un'unità armoniosa durante le ore notturne. “L'obiettivo principale del progetto di illuminazione urbana in uno spazio come questo è semplice”, sostiene Amán, “mettere in evidenza, enfatizzare e aggiungere valore agli elementi architettonici che compongono questo spazio”.

La sede dell'esposizione è stata concepita per accogliere una vasta gamma di strutture. Era necessario, ad esempio, prendere in considerazione le aree pedonali e altre aree come le piazze, evitando fastidiose distinzioni nette tra le diverse zone. Per ottenere questo risultato, è stata applicata la tecnica che gli esperti definiscono “ibridazione dei tipi”. Questo significa utilizzare una soluzione di illuminazione basata sui principi di continuità e uniformità, nella quale le linee di movimento sono ben demarcate, abbinata a un'illuminazione scenica che applica una strategia di zone di luce in contrasto con zone d'ombra, dove le zone di luce riconducono ad altre e si alternano a quelle d'ombra.

Per realizzare un'implementazione di successo, tuttavia, è essenziale disporre di un concetto teorico e istituire alcune regole comuni. Ciò comprende la valutazione dei progetti e la realizzazione di un'opera di armonizzazione e unificazione, in modo da integrare le diverse unità in un'unica esposizione. È fondamentale rispettare (e mettere in risalto) l'individualità di ogni progetto e, nel contempo, creare spazi comuni, collegando alcuni edifici e spazi agli altri, unendo i diversi passaggi pedonali e, come spiegato da Amann, "mirare a garantire che tutto sia centralizzato, unificato e adeguatamente collegato".

L'obiettivo principale consisteva nel trasmettere l'idea di un tutt'uno. Bisognava utilizzare una quantità di luce sufficiente per consentire ai visitatori di spostarsi tra i diversi spazi; ma allo stesso tempo, l'illuminazione dei percorsi di accesso e di transito doveva essere installata in modo da evitare che troppa luce distraesse l'attenzione dei visitatori dalle diverse sezioni. Lo scopo era quello di "fornire un livello adeguato di comfort visivo ed emozione, affinché l'esposizione nel suo complesso fosse un luogo piacevole durante le ore notturne".

ALBERI E GUIDE DI LUCE

L'uso di elementi di ispirazione naturalistica, non associati ai convenzionali elementi di illuminazione pubblica, hanno costituito uno degli aspetti principali del progetto.

Questo è stato il vero tema ricorrente dell'evento, realizzato in modo discreto, per arricchire l'esperienza visiva dell'esposizione. È stato utilizzato per dare risalto alle parti più importanti, in altre parole, gli edifici, i padiglioni, le piazze tematiche e così via.

Oltre 200 alberi di luce hanno creato una piacevole atmosfera intorno ai padiglioni, dando vita a una sorta di bosco dove alberi reali si alternano ad alberi di luce artificiali. La soluzione utilizzata per creare questo bosco animato di luce è stata offerta da Philips con dispositivi Lantern con lampade MASTERColour per "costruire e dare risalto allo spazio architettonico e correlarlo all'ambiente circostante".

L'installazione di linee di luce sul suolo ha costituito un altro elemento importante del progetto. Il loro scopo consisteva nel fungere da guida per dirigere i visitatori verso un oggetto o un luogo particolare, come l'ingresso e l'uscita del Bridge Pavilion.

Amann riepiloga: "Abbiamo seguito una strategia basata sull'illuminazione funzionale, progettata per dar luce all'intera esposizione da un punto di vista scenico. Alcuni degli elementi erano soprattutto ornamentali, per definire spazi specifici, mentre altri avevano lo scopo di mettere in risalto gli edifici, le piazze tematiche, i bordi delle vie pedonali e così via. L'obiettivo era quello di unificare il tutto e di creare uno spazio scenico, rispettando e sfruttando, in tutti i casi, l'illuminazione fornita dai diversi padiglioni".

Cliente

Eduardo Ruiz de Temiño
Expo Saragozza 2008

Architetti

Zaha Hadid e Patrik Schumacher, Londra, Regno Unito
(Bridge pavilion)

Progetto illuminotecnico

Antón Amán, ALS Lighting, Pamplona, Spagna.

Soluzioni di illuminazione

Alvarez Beltrán Proyectar, Saragozza, Spagna.

Installatore elettrico

Cymi Obras y Construcciones, Madrid, Spagna.
Bridge Pavilion
Navarro y Orera, Calatayud Zaragoza, Spagna.
IPV, Lleida, Spagna. EDASA, Saragozza, aree pubbliche,
Spagna.

Sorgenti luminose

Philips MASTERColour CDM-R, CDM-TC, CDM-TD e
SMD LED
Philips Master TL5

Apparecchi di illuminazione

Apparecchi di illuminazione Philips Customised Light
Tree, dispositivi continui a incasso personalizzati,
Pacific TCW216
Philips Decoflood 606 e Marker LED RGB

Sistemi di controllo dell'illuminazione

Philips ColorChaser Touch (padiglione Aragón)



MUSEO DELLA TRIENNALE, MILANO, ITALIA

SPAZIO AL RITMO DI LUCE

Intervista a cura di Luigi Prestinenza Puglisi

Per Mario Nanni, il nuovo museo del design nell'edificio della Triennale di Milano è "Spazio al ritmo di luce". Se gli chiedete cosa intende dire, Nanni vi parlerà di quando era un ragazzo e della sua passione per il cinema.

"All'epoca era possibile entrare in sala anche dopo l'inizio dello spettacolo. La sala era densa di fumo ed era difficile orientarsi al buio. A volte bisognava aspettare alcuni secondi, fino a quando sullo schermo non appariva una scena con più luce. Ogni scena era diversa e forniva maggiori informazioni sullo spazio circostante. Era la luce a denotare la propria presenza in quello spazio".

"Italo Rota mi ha chiesto di collaborare con lui allo sviluppo del progetto di illuminazione per il Museo del design italiano. Quando mi ha spiegato che intendeva utilizzare sette film di sette registi diversi, Mario Martone, Silvio Soldini, Davide Ferrario, Antonio Capuano, Daniele Lucchetti, Pappi Corsicato e Ermanno Olmi, ho deciso che avrei lasciato il compito di illuminare le opere proprio ai film; l'importante era guidare i visitatori, spettatori in questo caso, alla scoperta dello spazio".



“Poiché i curatori tecnici dell'esposizione hanno deciso di presentare un gran numero di oggetti, mi sono reso conto che la sola luce proveniente dai film non sarebbe stata sufficiente per illuminare in modo adeguato le opere esposte. Ho quindi deciso di utilizzare lampade Philips T5 per creare bacheche virtuali e illuminare i dettagli più significativi degli oggetti in esposizione. Credo si tratti del primo museo al mondo ad avere utilizzato una quantità così elevata di lampade fluorescenti, abbinata ad un numero ridotto di punti LED”.

“Dando risalto ai dettagli dell'oggetto esposto, la luce mette in evidenza l'intelligenza creativa del designer. Ad esempio, nell'illuminazione di “Nine Skirts” di Roberto Capucci, un abito da sera del 1956, una barra orizzontale accentua il tessuto dell'abito, mentre la sezione verticale è dotata di due fasci di luce per conferire un senso di altezza, oltre a un fascio di luce molto più ridotto che proietta un accenno di luce sul busto”.

“Abbiamo utilizzato un concetto simile per l'illuminazione di Sleeping Hermaphrodite, un'opera anonima. Un fascio di luce, posto su un profilo sospeso sopra alla scultura, traccia le linee della figura sensuale e, grazie a diverse sfumature di marrone, crea un effetto di diverse gradazioni e intensità”.

“Per poter esistere, la luce deve creare delle ombre e questo è uno degli otto principi che guidano il mio lavoro. Gli altri sono: presenza di luce e assenza di un corpo illuminante, luce solo dove è necessario, luce con densità, luce proiettata insieme all'architettura nella quale è integrata, luce in movimento, luce come colore e forza della luce che coincide con l'approccio della sua estinzione”.

“Ritengo che Lucio Fontana sia, probabilmente, l'artista che più di tutti mi ha ispirato. Le sferzate e le ombre nelle sue tele trasmettono una sensazione di spazio infinito o, in altre parole, danno profondità ad un concetto spirituale. Apprezzo anche i “Mangiatori di patate” di Vincent van Gogh, dove l'artista usa la luce per descrivere lo spazio che riflette sia uno stato mentale, sia una condizione esterna”.

“Questo è il motivo per il quale mi piace la luce riflessa, ombre e lunghe fenditure, insieme all'illuminazione inaspettata e talvolta teatrale di un dettaglio”.

“Inoltre, mi piace la luce che istituisce un rapporto con le cose. Ad esempio, per le vetture e le moto in mostra, ho progettato impronte dei pneumatici sul pavimento che cambiano in base al variare del rumore prodotto dal movimento dell'oggetto. La luce, infatti, deve stimolare l'immaginazione, proprio come un film”.

“Ma è anche necessario prestare attenzione al risparmio energetico; un buon museo può essere realizzato tenendo a mente la sostenibilità e l'ambiente. Grazie all'impiego di LED e tubi fluorescenti, le luci del museo consumano meno di 3 kilowatt/ora”.

“Mi chiedo spesso dove sia il confine tra l'oggetto e la luce. Cerco di rispondere a questa domanda con i miei progetti, ma anche tramite l'impiego di punti di illuminazione di Viabizzuno, la fabbrica che ho fondato nel 1994 con i miei due soci Paolo Marzetti e Sebastiano Varza. Un paio di questi progetti sono esposti presso il Museo del design: il supporto e la candela che Zumthor ha progettato per le Terme di Vals. È buffo, vero? Riuscire ad illuminare, in un museo, gli oggetti di illuminazione che tu stesso hai creato”.

Cliente

Museo della Triennale

Architetto

Italo Rota, Milano, Italia (Esposizione)

Progetto illuminotecnico

Manio Nanni, Viabizzuno, Milano, Italia

Soluzioni di illuminazione

Philips, Italia

Sorgenti luminose

Philips MASTER TL5, He 14-35 WW
Philips LUXEON Power LED 1W

Apparecchi di illuminazione

Sistema Viabizzuno 094, Faretto obiettivo, Kit halo, c2, m7, trasparenze





ZÉNITH EUROPE MUSIC HALL, ECKBOLSHEIM, FRANCIA

COLORE E MORBIDEZZA

A cura di Isabelle Amaud

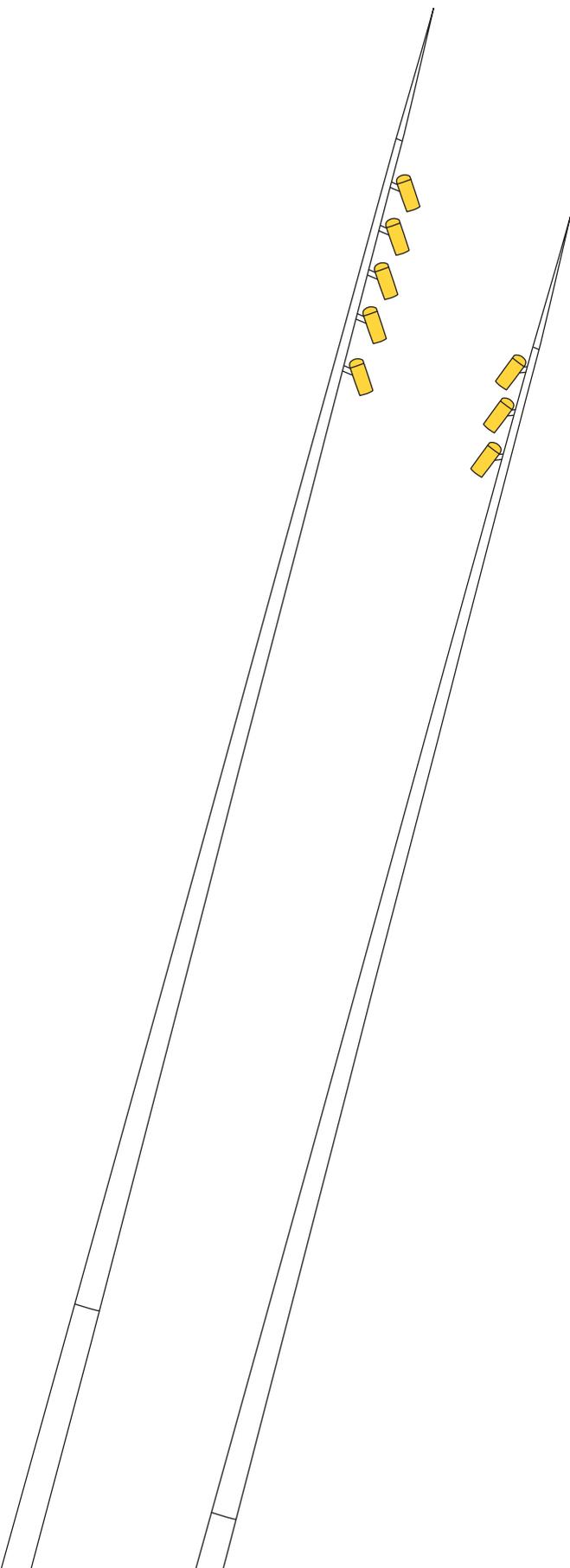
A gennaio del 2008 è stato inaugurato il complesso Zénith Europe Music Hall, ubicato nell'area espositiva in espansione di Eckbolsheim, vicino a Strasburgo e progettato dagli architetti Fuksas, con una capacità di 10.000 posti.

L'amministrazione comunale di Strasburgo, l'amministrazione dell'area Bas-Rhin, la regione dell'Alsazia e l'amministrazione statale hanno partecipato alla realizzazione di questa struttura. L'edificio ha una forma dinamica, basata su anelli di acciaio ellissoidali sovrapposti e ruotati. La membrana in tessuto trasparente che ricopre la struttura in acciaio crea effetti di luce brillanti. L'edificio appare opaco alla luce del giorno e diventa trasparente e vivacemente illuminato durante le ore notturne.

L'area circostante di 12.000 m², comprende un parcheggio da 3.000 posti. Atelier du Paysage ha creato un ambiente accogliente, che oltre a facilitare la circolazione del traffico, fa sentire i visitatori a proprio agio e rilassati mentre attraversano l'ingresso dello Zénith.

GUIDATI DAI COLORI

L'illuminazione dell'edificio, curata dal progettista di impianti di illuminazione Yann Desforges (Pixelum), proviene dall'interno, mentre l'illuminazione dell'ambiente esterno è stata progettata da Pierre Nègre (L'Atelier Lumière). "Fin dall'inizio, la mia idea", spiega Nègre, "è stata quella di dare un'impressione di leggerezza e morbidezza. Questa scelta si è basata su diversi motivi. Innanzitutto, poiché il concetto di Yann Desforges mirava a sottolineare la struttura spettacolare dell'edificio durante le ore notturne, volevo evitare che questo effetto fosse compromesso a causa della dispersione di luce intrusiva sulla struttura; al contempo, tuttavia, non potevo ignorare completamente questo fattore. Inoltre, l'illuminazione esterna doveva giocare un ruolo importante nel guidare il pubblico verso il parcheggio, un'area che Atelier du Paysage ha trattato soprattutto come una zona verde, un parco, anziché un'ordinaria zona destinata al parcheggio delle vetture. La sfida del progetto di illuminazione, quindi, consisteva nel mantenere ed esaltare questo aspetto".



Quando gli automobilisti sono in procinto di uscire dall'autostrada, hanno immediatamente la sensazione di entrare in un luogo davvero speciale, dedicato alla musica e all'intrattenimento. Lungo la strada d'accesso, le colonnine LED colorate (RGB), con un'altezza compresa tra 1,50 e 3 metri, evidenziano i diversi elementi del complesso e fungono da introduzione allo spettacolo.

VISIBILITÀ E SICUREZZA

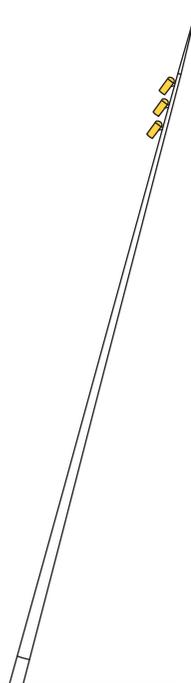
In uno spazio come questo, nel quale si concentrano 3.000 vetture e 9.000 pedoni, è essenziale disporre di una buona visibilità per gli automobilisti e i pedoni: gli automobilisti ad un certo punto dovranno lasciare la propria vettura e rientreranno nella categoria dei pedoni. Pali di 7 metri, installati lungo la strada, con apparecchi di illuminazione montati su supporti, dotati di lampade alogene metalliche da 100W, offrono un'illuminazione molto efficiente e piacevole. "Desideravo evitare sostegni troppo appariscenti, specialmente durante il giorno", spiega Pierre Nègre, "l'intenzione era quella di offrire una buona visibilità che fosse nel contempo discreta".

Per quanto riguarda l'area adibita a parcheggio, Pierre Nègre ha optato per una luce blu ottenuta tramite quattro proiettori asimmetrici posizionati in cima a pali di 15 m, situati lungo il perimetro. Anche in questo caso, "l'invisibilità" dei pali consente all'illuminazione di avvolgere delicatamente l'intera area e, per contrasto, rende i percorsi pedonali ben illuminati senza dover ricorrere a lampade ad alta potenza. Per completare il progetto di illuminazione della zona parcheggio, i proiettori creano strisce di luce che attirano i visitatori verso le aree pedonali.

INTORNO ALLO ZÉNITH: UN'INTRODUZIONE ALLO SPETTACOLO

Richiamando le linee architettoniche, gli alti pali sembrano piegarsi per accogliere gli spettatori. I proiettori, dotati di effetti Gobo, riflettono ampie scie di luce sul pavimento della piazza, dove i visitatori aspettano l'apertura delle porte, creando una scena immaginaria durante l'attesa. Per Pierre Nègre si è trattato di una vera sfida: "La nostra idea consisteva nel creare l'ambiente desiderato e nel contempo nell'ottenere i livelli di illuminazione richiesti per questo spazio, senza alterare il concetto della facciata". Al termine dei concerti, inoltre, gli spettatori non rimangono sorpresi dal buio della notte: l'incanto viene prolungato, possono scambiare opinioni sulla serata e raggiungere tranquillamente le loro vetture: l'illuminazione continua ad accompagnarli creando un'atmosfera magica. Diverse regolazioni dei Gobo e della messa a fuoco dei proiettori consentono di ottenere varie animazioni.

Per esaltare questo straordinario effetto, Pierre Nègre ha realizzato pali inclinati di altezze decrescenti, sui quali sono installati proiettori che diffondono scie luminose. Con il calare della notte, questi fasci di luce sembrano emergere dall'edificio stesso. Avvicinandosi allo Zénith, gli spettatori vedono la sua ombra proiettata davanti a loro; quando lasciano l'edificio, sono avvolti da una luce brillante, proprio come gli attori alla fine dello spettacolo.

**Cliente**

Communauté Urbaine de Strasbourg

Architetto

Massimiliano Fuksas, Roma, Italia

Architetto paesaggistico

Emmanuel Moro, Atelier du Paysage, Illzach, Francia

Progetto illuminotecnico spazi pubblici

Pierre Nègre, L'Atelier Lumière, Lione, Francia

Consulente illuminazione edificio

Yann Desforges, Pixelum, Le Chesnay, Francia

Soluzioni di illuminazione

Bertrand Reecht, Philips France

Installatore elettrico

Spie, Citeos, Sogeca

Sorgenti luminose

Philips CDM-SA/T 150W /942, CDM-T 35 e 70W /830, CDO-TT 100W /828, MSD 575W, BLV HIT 400W Blue

Apparecchi di illuminazione

Philips Proflood CDM-T SA 150W con Gobo e otturatore, Schröder Puntilla CDM-T 35 e 70W, Sill 456 HIT 400W Blue, Martin architectural Exterior 600 DMX

Sistemi di controllo dell'illuminazione

Martin

ILLUMINAZIONE URBANA – UNA VISIONE SOCIOLOGICA

L'articolo seguente si basa su una pubblicazione di P. J. Raynham intitolata “Public Lighting in Cities” (Illuminazione pubblica nelle città). L'autore è membro della Bartlett School of Graduate Studies, University College London.

L'illuminazione urbana è una questione complessa. Richiede la ricerca del giusto equilibrio tra fattori umani, immagine della città e performance.

FATTORI UMANI

L'illuminazione stradale deve soddisfare le esigenze delle persone che usufruiscono dell'area illuminata. Nelle aree urbane è normale fornire illuminazione per i pedoni. I requisiti possono essere suddivisi nei seguenti punti:

- Movimento sicuro
- Orientamento visivo
- Comfort visivo
- Riconoscimento dei tratti fisionomici del volto
- Sensazione generale di sicurezza

Vi è un certo livello di interazione tra questi fattori e, in generale, un sistema di illuminazione progettato per soddisfare una di queste esigenze può in un certo modo soddisfarle tutte. È inoltre importante notare le differenze che contraddistinguono la natura di queste diverse esigenze: senza movimento sicuro e orientamento visivo sarebbe impossibile percorrere una strada mentre, senza una sensazione generale di sicurezza, si potrebbe scegliere di non camminare lungo una strada.

IMMAGINE DELLA CITTÀ

La rete complessa di edifici, strade e spazi aperti che compongono una città moderna, crea una struttura altamente complessa, pertanto è essenziale che durante le ore notturne una città

sia adeguatamente illuminata. L'illuminazione, oltre a favorire la capacità di orientarsi, deve stimolare e offrire una sensazione generale di benessere e sicurezza.

L'attrattiva di una città riguarda la capacità di aumentare la bellezza, nonché il comfort per le persone che vivono al suo interno. Alcune ricerche hanno dimostrato che le persone preferiscono gli schemi in grado di fornire una buona illuminazione generale uniforme, abbinata ad accenti visivi ottenuti mettendo in risalto alcune caratteristiche dell'ambiente, come alberi, statue, arbusti, panchine, ingressi e così via.

Durante la pianificazione, l'illuminazione urbana deve identificare le diverse zone di una città e il modo in cui le persone interagiscono con tali elementi. Pertanto, è importante identificare queste aree all'interno del tessuto edilizio e affrontare le problematiche correlate all'illuminazione di conseguenza. Queste aree possono inoltre essere suddivise in base al loro livello di utilizzo, alla funzione principale e al livello di importanza.

L'estetica è il ramo della filosofia che si occupa di nozioni quali la bellezza, la bruttezza e il sublime. La nostra valutazione soggettiva della città durante le ore notturne è direttamente correlata alla qualità estetica del sistema di illuminazione.

La strategia di illuminazione di una città deve accentuare le caratteristiche principali della città durante la notte. Spesso l'elemento centrale di un piano di illuminazione è costituito da un fiume che scorre attraverso la città. Questi scorci solitamente dominano l'immagine notturna e creano visioni iconiche



delle città. L'illuminazione gioca un ruolo fondamentale nell'istituzione di questa iconografia notturna.

PERFORMANCE

Quando si implementa un progetto di illuminazione, bisogna sempre tenere in considerazione alcune problematiche correlate agli effetti del sistema di illuminazione installato. L'illuminazione stradale comporta un significativo consumo energetico; nel Regno Unito, ad esempio, è pari a circa l'1% di tutto il consumo energetico ad uso non domestico. Per garantire che un sistema di illuminazione funzioni al meglio, è molto importante la manutenzione. L'inquinamento luminoso è un problema riconosciuto da molte amministrazioni comunali e in alcuni paesi, la luce artificiale emessa da edifici in modo tale da provocare danni alla salute o disturbo, viene considerata reato. Inoltre, gli incidenti stradali che avvengono durante le ore notturne possono essere notevolmente ridotti grazie ad un'illuminazione stradale efficiente.

CONCLUSIONE

Una buona illuminazione pubblica può trasformare le città durante le ore notturne. Può conferire un senso di amenità e, grazie a una pianificazione attenta, accentuare le qualità estetiche di una città e dare risalto alle icone del paesaggio urbano sia di notte che di giorno. Un'illuminazione efficiente basata su una buona pianificazione può rendere una città più leggibile e renderla più semplice da vivere per le persone dopo il calare della notte. In generale, le persone si sentono meno sicure di notte rispetto al giorno; una buona illuminazione tende a minimizzare questa differenza di percezione. Benché l'illuminazione comporti un ingente consumo energetico,

la presenza di un buon sistema di illuminazione pubblica fa sì che le persone siano più propense a camminare o ad avvalersi dei trasporti pubblici durante le ore notturne, con una conseguente riduzione del traffico. La manutenzione di un qualsiasi sistema di illuminazione è importante. Una manutenzione poco attenta, infatti, oltre a compromettere l'efficienza dell'illuminazione, può anche trasmettere l'impressione che un'area non sia considerata importante e che non ci si curi del suo degrado. Infine, è stato dimostrato che una buona illuminazione riduce drasticamente il numero di incidenti durante le ore notturne. I risparmi derivanti compensano facilmente i costi associati all'illuminazione.

OLED D&R

Philips Research

Fin dal 1991 Philips studia la tecnologia OLED nell'ambito dello sviluppo di display OLED e dal 2004 si occupa della sua applicazione ai sistemi di illuminazione. Philips è il leader di progetto di "OLED100", un'iniziativa internazionale sponsorizzata dall'UE avviata il 1° settembre 2008 per accelerare lo sviluppo delle tecnologie OLED (Organic Light-Emitting Diode), ovvero diodi organici ad emissione di luce, in Europa, come successore del precedente progetto "OLLA".

Ma in cosa consiste la tecnologia OLED e quali sono le sue applicazioni possibili?

O.L.E.D

Organic Light Emitting Diode. Si tratta, fondamentalmente, di un diodo a emissione di luce (LED) realizzato in materiale organico.

Gli strati a emissione di luce di un OLED consistono in materiali semiconduttori organici. Questi materiali sono principalmente composti da carbonio e idrogeno e sono definiti organici perché tutte le forme di vita si basano su una struttura costituita prevalentemente da questi elementi.

COME FUNZIONA LA TECNOLOGIA OLED?

L'illuminazione basata su OLED funziona trasmettendo elettricità attraverso uno o più strati di semiconduttori organici estremamente sottili. Questi strati sono racchiusi tra due elettrodi: uno è in metallo, mentre l'altro consiste in uno strato trasparente di ITO (Indium Tin Oxide). Questo insieme è depositato su uno strato di vetro o di altro materiale trasparente, denominato "substrato". In presenza di corrente questo rivestimento emette luce. A seconda dei materiali utilizzati si ottengono luci di colori diversi.

QUALI SONO LE SUE APPLICAZIONI?

L'emissione di luce omogenea dei dispositivi OLED, il loro aspetto insolito e l'emissione ridotta di calore ne facilitano l'integrazione in altre strutture. Di conseguenza, i dispositivi OLED trovano applicazione in numerosi contesti diversi, sia a carattere personale che commerciale.

Poiché la luce OLED non è ancora abbastanza potente da fornire illuminazione completa, inizialmente verrà utilizzata per scopi decorativi. Tuttavia, la gamma di applicazioni si espanderà notevolmente con l'evolversi della tecnologia.

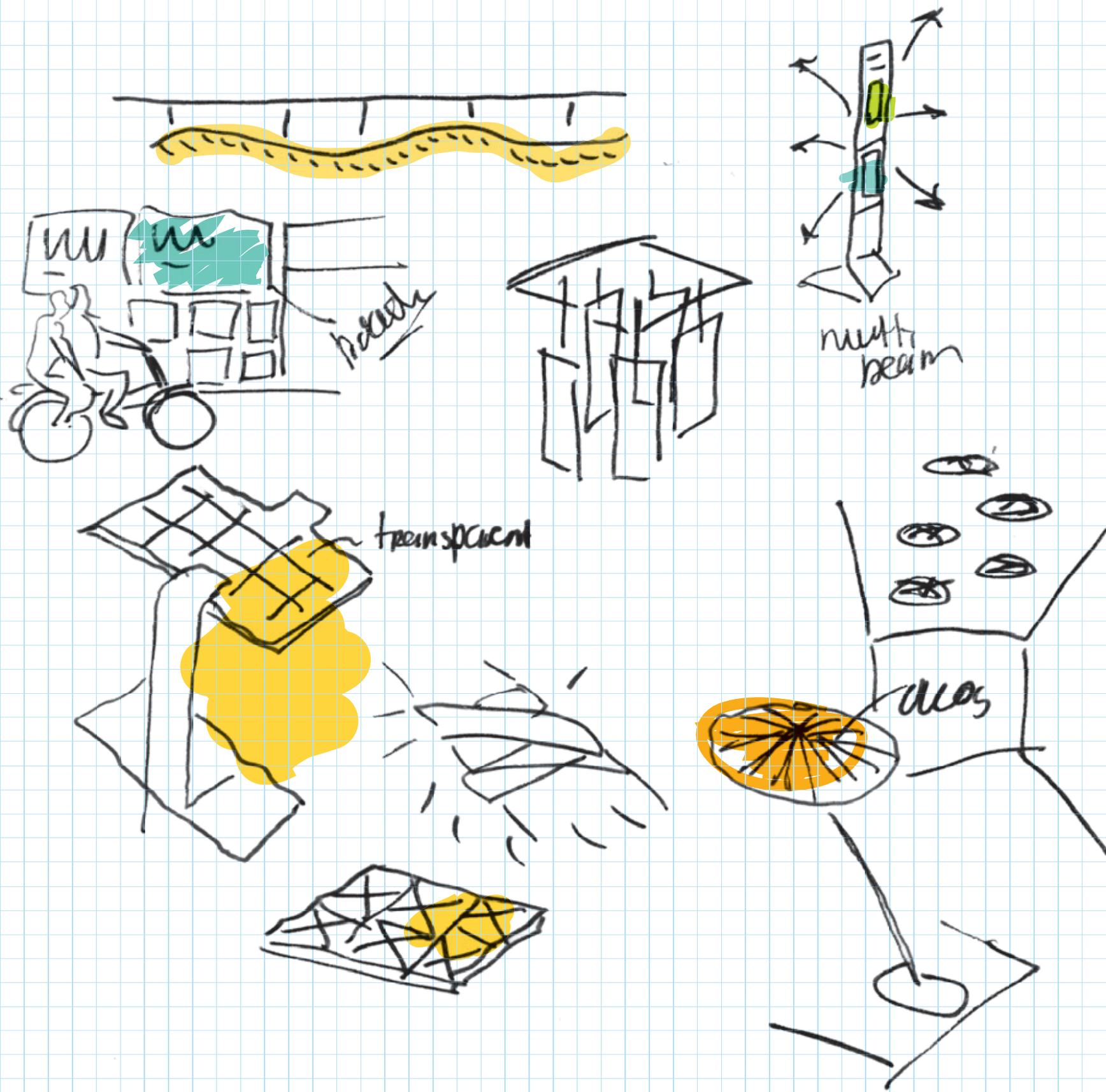
La dimensione dei pannelli OLED è destinata ad aumentare: i prototipi attuali misurano 5 cm x 5 cm, fino a 15 cm x 15 cm, ma già si prevedono pannelli di 60 cm x 60 cm. Philips ha inoltre sviluppato pannelli a luce bianca o "bianca calda", mentre nel corso dei prossimi 3-5 anni si prevedono OLED di "colore variabile", capaci di produrre luce praticamente di qualsiasi colore, inclusa la riproduzione della luce naturale e dell'illuminazione tradizionale.

FINESTRE DI LUCE

Gli scienziati di Philips Research stanno attualmente lavorando allo sviluppo di OLED trasparenti. Questo significa che i pannelli OLED potranno fungere da normali finestre durante il giorno e trasformarsi in pannelli di luce durante le ore notturne, imitando la luce naturale o emettendo una piacevole illuminazione per interni. Durante il giorno, le persone avranno la possibilità di creare la propria area privata, trasformando pareti, finestre, o porte in vetro trasparente in superfici di luce ogni volta che lo vorranno. La comparsa sul mercato dei pannelli OLED trasparenti è prevista entro i prossimi 3-5 anni.

RENDERE LA LUCE FLESSIBILE

Attualmente gli OLED sono montati su vetro. In pratica, qualsiasi substrato trasparente è adatto a questa applicazione, ma fino ad ora solo il vetro si è dimostrato in grado di proteggere adeguatamente gli strati organici da umidità e aria. Tuttavia, gli scienziati di Philips Research stanno studiando metodi per realizzare substrati in plastica in grado di fornire il medesimo livello di protezione. Ciò aprirà la strada all'avvento di pannelli di illuminazione OLED flessibili e modellabili.



PER VEDERE ALTRO...

SHOWROOM



ILLUMINAZIONE INCENTRATA SULLE PERSONE

Gli ospedali non sono particolarmente noti per l'attenzione nei confronti dell'illuminazione. La preoccupazione principale sembra essere limitata all'offerta di sistemi di illuminazione industriale che promuovono la visibilità e poco altro. Philips Lighting, in stretta collaborazione con Philips Healthcare, ha studiato questa problematica e ha recentemente inaugurato uno speciale showroom per fornire agli enti ospedalieri una dimostrazione dei metodi per rendere l'illuminazione più piacevole per le persone e vantaggiosa per pazienti, visitatori e personale.

Le sale d'attesa degli ospedali devono far fronte a diverse condizioni. In un pronto soccorso o presso un ambulatorio medico, i pazienti possono essere preoccupati o sofferenti, pertanto l'uso di luci delicate e confortanti può avere un effetto calmante. A questo scopo, Philips ha appositamente sviluppato un concetto di illuminazione flessibile per sale d'attesa, AmbiScene con Infotainment. Grazie al semplice sistema di controllo, il concetto AmbiScene è in grado di creare un sistema di illuminazione generale efficiente e statico. Inoltre, può creare schemi di illuminazione in blu o verde e una terza impostazione consente di cambiare automaticamente il colore a intervalli regolari.

Alcune ricerche hanno mostrato che AmbiScene, abbinato a un arredamento attentamente studiato e a una cura per i particolari (una grande ciotola con delle mele, ad esempio, è attraente e invitante) può contribuire a ridurre lo stress. Inoltre, può preparare i visitatori, che spesso sono ansiosi quando devono andare a trovare una persona all'ospedale, aiutandoli a sentirsi a proprio agio prima della visita.

Anche le stanze dei pazienti possono trarre vantaggio da un simile approccio. Le persone che si trovano in una stanza d'ospedale hanno dovuto lasciare il proprio ambiente domestico e si sentono estraniati e stressate. Fornendo un'illuminazione confortevole, regolabile in base ad esigenze specifiche, è possibile ridurre l'ansia dei pazienti. E grazie alla flessibilità, il personale può continuare a svolgere il proprio lavoro senza interruzioni. Fra l'altro, la creazione di un ambiente confortevole aiuta a mettere i visitatori a proprio agio e fa in modo che le visite avvengano in un'atmosfera più intima e meno intimidatoria.

Per illustrare le possibilità delle nuove tecniche di illuminazione negli ospedali, Philips ha inaugurato una speciale sala dimostrativa, che mostra queste diverse possibilità. Per visitare il Customer Visit Centre, contattare la sede locale di Philips.

Progetto

Dimostrazione di applicazioni per sale d'aspetto e camere di ospedale

Location

Customer Visit Centre, Philips Healthcare, Best, Paesi Bassi

Soluzioni di illuminazione

Sjef Cornelissen, Philips Lighting

Architettura d'interni

Gielissen. Interiors & Exhibitions e Mansveld. Expo techniek B.V. Paesi Bassi

Sorgenti luminose

Philips Master TL5 Optiview, Master TL5 ActiViva, moduli LED

Apparecchi di illuminazione

Philips iColor Cove MX powercore, Wallmarker LED, Careglow, Grazer LED, SpotLED, SmartForm, Latina.

Sistemi di controllo dell'illuminazione

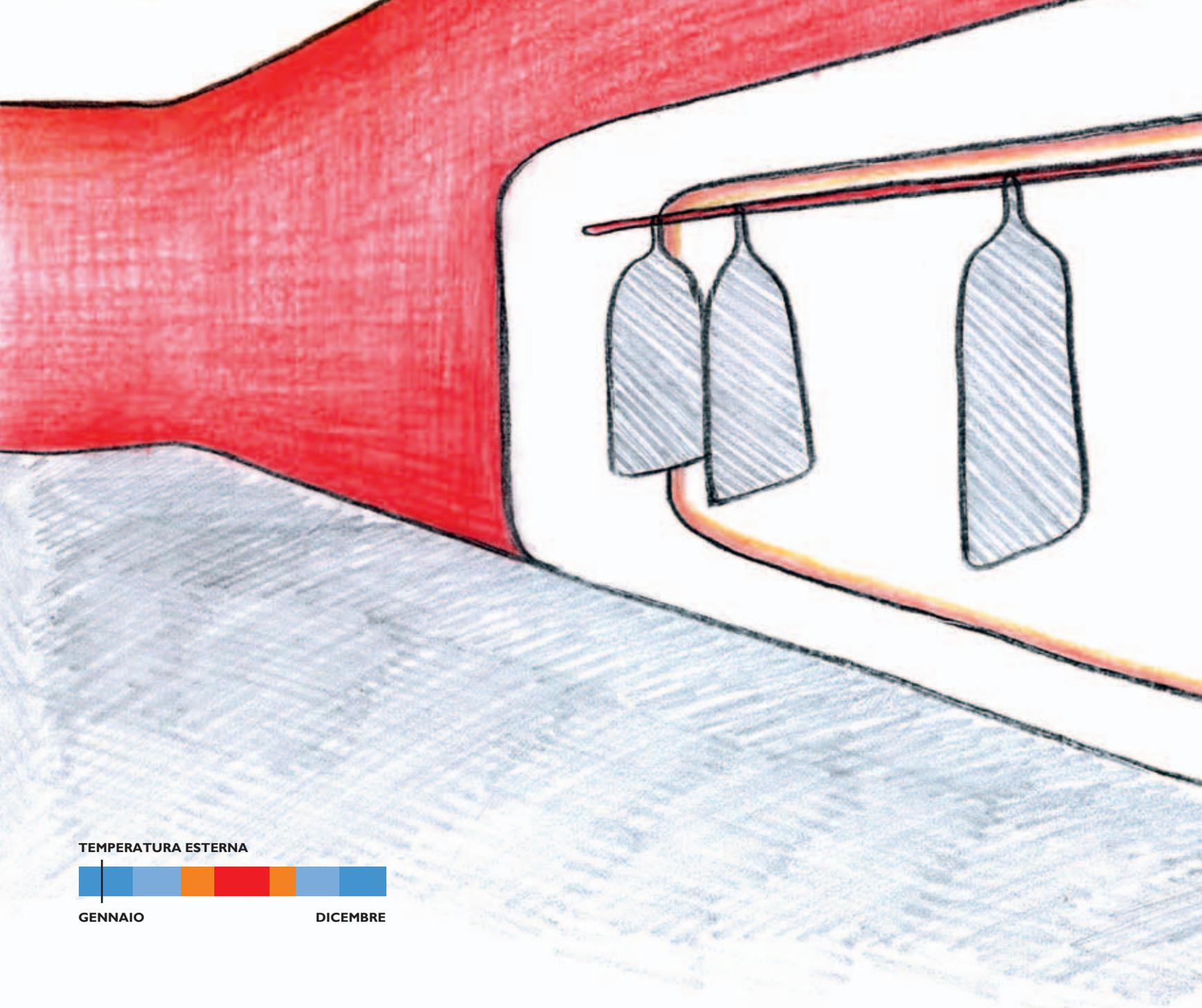
Philips Multidim Touch, Colorchaser touch.

Unità per testate letti

Philips Mediva e Madeira

Altro

CareServant, Infotainment

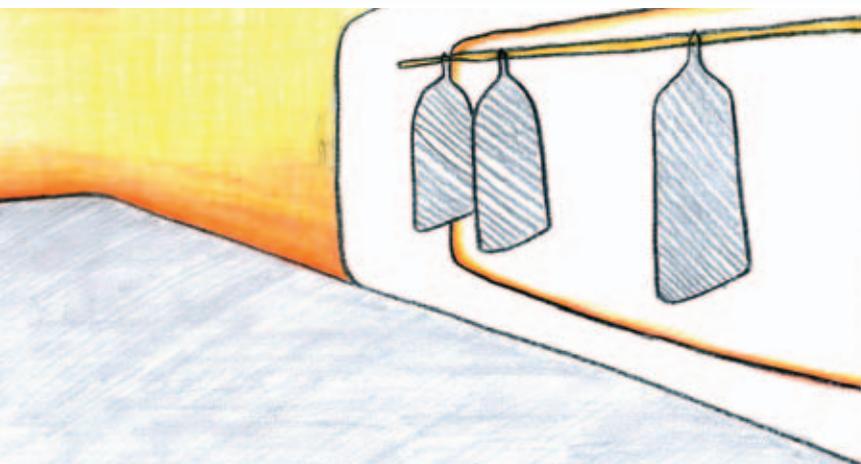


TEMPERATURA ESTERNA



GENNAIO

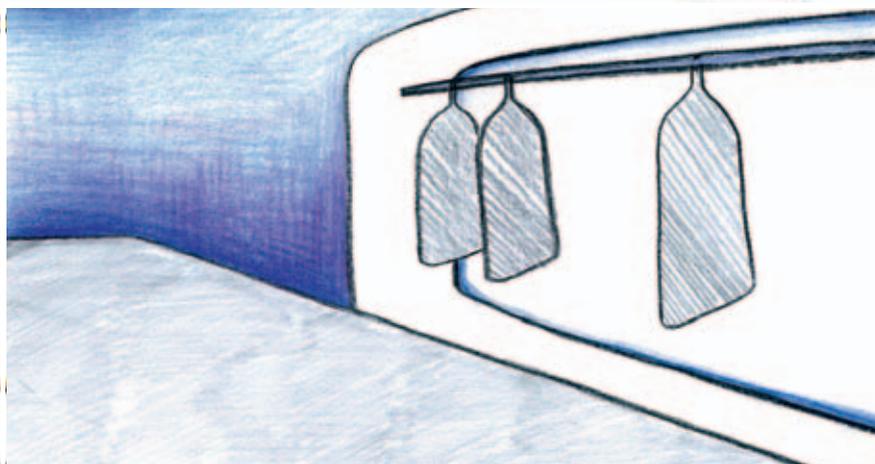
DICEMBRE



TEMPERATURA ESTERNA



APRILE



TEMPERATURA ESTERNA



AGOSTO

ILLUMINAZIONE FLESSIBILE

A cura di Ulrika Vis van Heemst, Chia-Chun Liu

Nell'attuale panorama competitivo del commercio al dettaglio, qualsiasi vantaggio che consenta di attirare la clientela e di creare il tipo di ambiente di acquisto desiderato, è ben accetto. Il concetto AmbiScene Lighting consente di raggiungere proprio questo scopo.

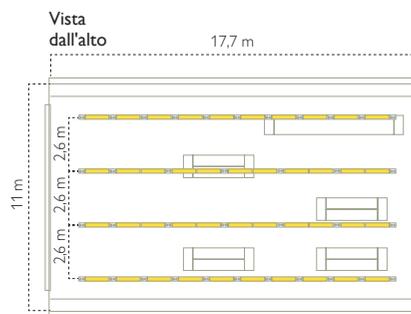
AmbiScene è un concetto di illuminazione flessibile che mette a disposizione del rivenditore il controllo completo del punto vendita. Il sistema consente di variare la luce in diversi modi, al fine di soddisfare le diverse esigenze dei clienti e rafforzare l'identità del marchio, la presentazione dei prodotti e le promozioni di vendita.

I progettisti degli impianti di illuminazione possono implementare AmbiScene presso i punti vendita in diversi modi: nelle vetrine, per creare "potere d'acquisto"; sulla parete opposta all'ingresso (per attirare i clienti nel punto vendita); nelle aree promozionali (per aumentare le vendite); per dare risalto alle caratteristiche architettoniche (aggiungere interesse); e nei camerini o nelle aree relax (ad esempio, una zona caffetteria) per invogliare i clienti a trascorrere più tempo nel punto vendita. Utilizzando una combinazione attentamente pianificata di luce colorata, luci mobili e illuminazione che varia lentamente o a intermittenza, è possibile aumentare l'interesse dei clienti e, di conseguenza, il traffico nel punto vendita.

Le soluzioni di illuminazione utilizzate per il concetto AmbiScene possono essere suddivise in cinque aree principali: linee continue, che aiutano i clienti a orientarsi nel punto vendita, elementi decorativi (per mettere in evidenza una caratteristica speciale o un articolo promozionale), illuminazione flessibile delle nicchie, che aiuta ad attirare l'interesse dei clienti verso i prodotti, quindi a generare un maggiore volume di vendite, illuminazione flessibile delle pareti, per conferire maggiore interesse agli interni e stimolare la curiosità dei clienti, infine, pareti traslucide, anche in questo caso per contribuire a creare un ambiente che soddisfa le esigenze mutevoli dei clienti nell'ambiente di acquisto.

Molte di queste soluzioni prevedono l'utilizzo di illuminazione LED all'avanguardia. Grazie alle dimensioni degli attuali apparecchi di illuminazione basati su tecnologia LED, è possibile utilizzare soluzioni a incasso, integrate negli elementi architettonici o installate su superfici. Queste soluzioni, pertanto, possono essere utilizzate per attirare l'attenzione su oggetti e spazi, anziché sulle apparecchiature stesse.

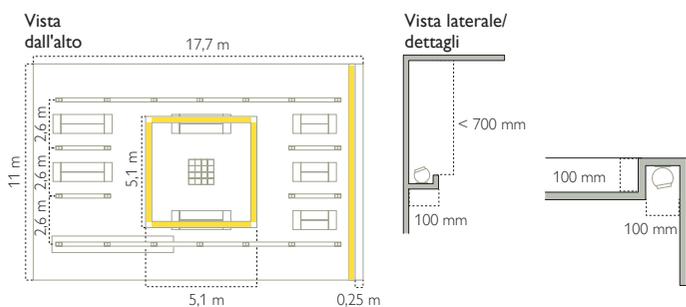
AmbiScene si è dimostrata una soluzione altamente efficace presso i punti vendita, ma trova applicazione anche in altri settori. In un'altra sezione di questo numero di Luminous viene approfondita la sua applicazione nel settore sanitario.



LINEE DI LUCE CONTINUA

Possono essere utilizzate per favorire l'orientamento all'interno del punto vendita e per accentuare i dettagli architettonici.

La struttura personalizzata a incasso può essere facilmente montata nei controsoffitti in cartongesso e nei soffitti sospesi.



ILLUMINAZIONE FLESSIBILE DELLE NICCHIE

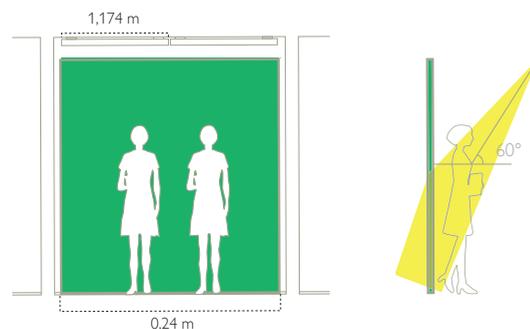
Può essere utilizzata per favorire l'orientamento all'interno del punto vendita e per accentuare i dettagli architettonici.

L'effetto migliore si ottiene con una parete o un soffitto bianco e una "nicchia" dipinta di bianco.





Vista frontale



ILLUMINAZIONE FLESSIBILE DA PARETE

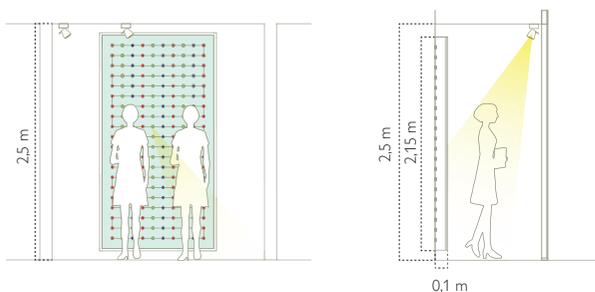
Può essere utilizzata per ottenere una vetrina dinamica, come divisorio, per la parete dietro alle casse o per i camerini.

Per un risultato ottimale, si consiglia una parete bianca dalla superficie opaca. Con una superficie ruvida, inoltre, sarà possibile migliorare ulteriormente l'effetto.



Vista frontale

Vista laterale



PARETE TRASLUCIDA

Può essere utilizzata per ottenere una vetrina dinamica, per la parete dietro alle casse o quella opposta all'ingresso.

La distanza minima dell'installazione tra la sorgente luminosa e la parete traslucida è di 0,1 m. L'interno della nicchia deve essere dipinto di nero e, per creare un effetto opaco, è possibile aggiungere una pellicola zigrinata. Ogni led è regolabile in modo indipendente per creare particolari effetti video.



gallery

READY STEADY LIGHT

A cura di Mike Simpson

La Society of Light and Lighting (SLL) ha tenuto il suo concorso annuale Ready Steady Light a marzo di quest'anno, con una partecipazione record di 19 progetti.

A ogni team è stato assegnato uno spazio presso il Rose Bruford College, Londra, ed è stata fornita una selezione di apparecchiature donate da numerosi sponsor dell'evento. Nelle tre ore messe a disposizione, i team hanno dovuto interpretare il proprio spazio e realizzare un capolavoro di illuminazione utilizzando solo la luce.

I premi in palio erano tre: il premio Technical Merit, incentrato sull'implementazione dell'installazione, uso dell'energia e controllo dell'inquinamento luminoso, il premio Artistic Impression, che giudica l'immaginazione e la qualità artistica del concetto di illuminazione e il premio Peer Award, assegnato dai team stessi.

Consegnando il premio Technical Merit a The Cabin, un'installazione dell'iGuzzini Team, il Presidente di SLL, John Ownsworth, ha commentato il progetto "per il suo elegante ambiente notturno, l'eccellente controllo dell'emissione di luce e l'ottimo aspetto della struttura del soggetto". Il premio Artistic Impression è stato vinto da The Old Stables, realizzato dal team del Rose Bruford College. Kevin Theobald, PLDA, ha commentato: "Anno dopo anno, l'immaginazione dei team e la qualità dei progetti continuano a migliorare". Infine, i team hanno scelto il progetto Speirs and Major come vincitore del Peer Prize.

Mike Simpson, Technical and Design Director di Philips Lighting, è rimasto molto colpito dalla creatività mostrata. "Uno dei commenti che abbiamo ascoltato è quanto sia importante l'ombra per creare effetti di illuminazione. L'evento ha sicuramente messo alla prova la creatività dei team".

Barn Theatre

Fotografia Marek Ujeński





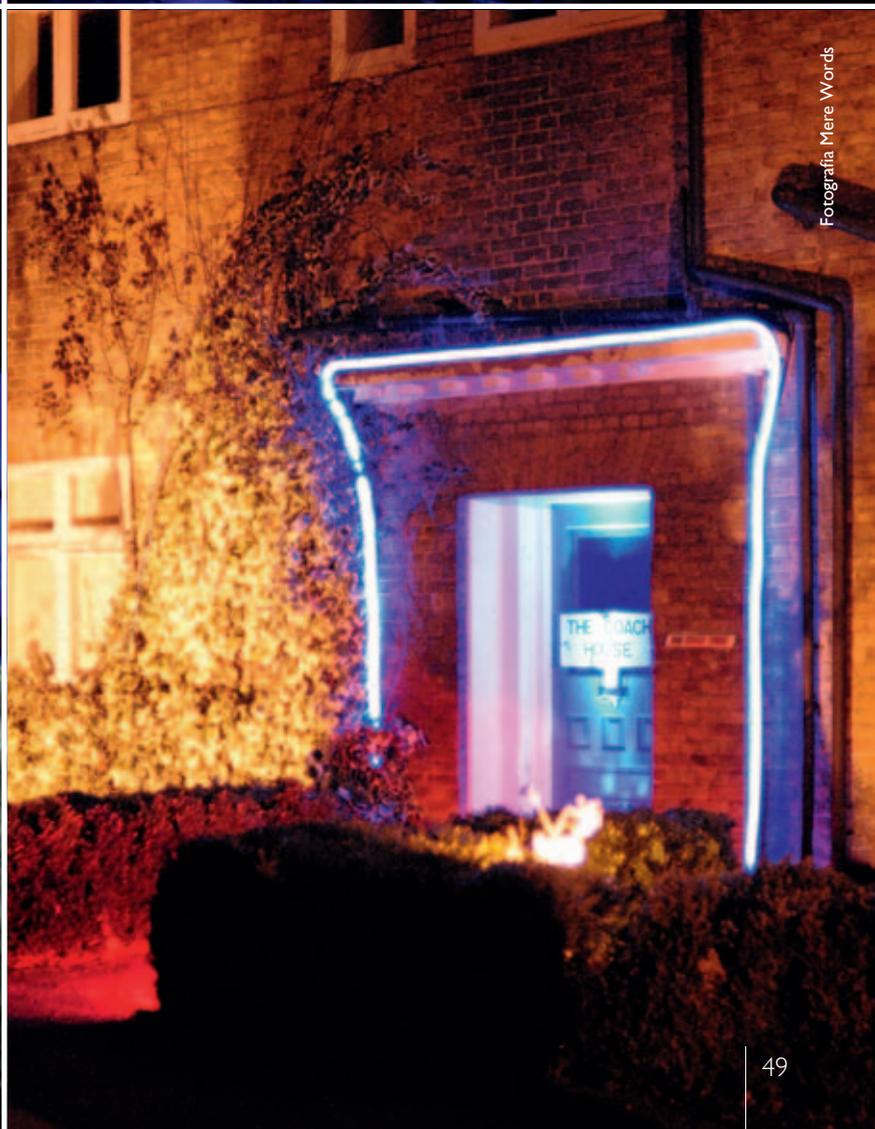
Fotografia Mere Words



Fotografia Mere Words

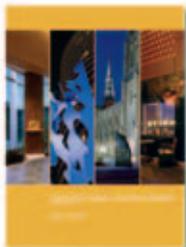


Fotografia Mere Words



Fotografia Mere Words

LIBRI

**Architectural Lighting Design**

Autore: Gary Steffy
Editore: Wiley (Stati Uniti),
 Luglio 2008
ISBN-13: 978-0470112496
 368 pagine, 220 fotografie in bianco e nero e a colori, copertina rigida
Lingua: Inglese
www.wiley.com

Questa terza edizione è composta per oltre un quarto da nuovo materiale, incluse nuove discussioni su sostenibilità, dettagli di illuminazione e valutazioni di prodotti. Si tratta di una guida olistica alla trasformazione dello spazio tramite la luce.

**La luz en el teatro, Manual de iluminación**

Autore: Eli Sirlin
Editore: Instituto Nacional del Teatro, Colección Pedagogía Teatral (Argentina), luglio 2005
ISBN-13: 987-9433-33-5
 362 pagine, fotografie in bianco e nero e a colori, Softcover
Lingua: Spagnolo
www.inteatro.gov.ar

Incentrato sulla progettazione dell'illuminazione, questo manuale appare abbastanza tecnico. Eli Sirlin rivela le sue conoscenze in materia di progettazione di impianti di illuminazione da un punto di vista educativo. Cos'è la luce?

**Jean Nouvel by Jean Nouvel, Complete Works 1970-2008**

Autore: Philip Jodidio
Editore: Taschen, Ottobre 2008
ISBN-13: 978-3-8365-0935-0
 898 pagine, copertina rigida, 2 Vol.
Lingua: Inglese, francese, tedesco
www.taschen.com

Il lavoro di Jean Nouvel in due volumi, con la panoramica più completa fino ad oggi della sua carriera, inclusi alcuni progetti in corso, come il nuovo Louvre a Abu Dhabi, la Philharmonie de Paris e l'espansione del MoMA di New York.

**Studio Olafur Eliasson, An Encyclopaedia**

Autore: Philip Ursprung
Editore: Taschen, Mul edition (Germania), Aprile 2008
ISBN-13: 978-3822844267
 500 pagine, illustrazioni a colori, copertina rigida
Lingua: Tedesco, francese, inglese
www.taschen.com

I concetti principali dei lavori di Eliasson sono presentati in ordine alfabetico e si articolano durante brevi conversazioni con l'artista. Questo volume comprende la maggior parte delle installazioni, delle sculture e dei progetti architettonici che invitano alla riflessione, realizzati fino ad oggi, con materiale aggiuntivo che riguarda i processi di ricerca presso lo Studio dell'artista.

**The Light of Tokyo**

Autori: Jean-Michel Bert
Editore: Assouline (Stati Uniti), Novembre 2008
ISBN-13: 978-2759403066
 132 pagine, 70 fotografie duotone, copertina rigida/sopraccoperta
Lingua: Inglese
www.assouline.com

Preceduta da due straordinari volumi su Parigi e New York, questa incredibile raccolta rappresenta un tributo allo splendore dell'architettura urbana, alla fusione tra modernità e tradizione, nelle ore di massima luce diurna. L'evocazione è romantica, eterea e priva di qualsiasi traccia di movimento urbano.

SITI WEB

SITI DI RIFERIMENTO

Dialogo

act-design.com
dragone.be
frigeriodesign.it

Instantanee

anthonybechu.com
aplilux.fr
freimuller-soellinger.at
stadioncenter.at
crengle.com
bcia.com.cn/
betrix-consolascio.ch
lichtreclame.nl

Dossier

expozaragoza2008.es
alslighting.com
zaha-hadid.com
nietosobejano.com
bartenbach.com
viabizzuno.it
triennale.it
michelledeluzi.com
marionanni.it
fukasas.it
atelier-du-paysage.fr
pixelum.fr

Feedback

lumiblade.com
philips.com/ambiscene.com

PARTNER

archi-europe.com
iald.org
pld-a.org
uia-architectes.org

MAGAZINE

A10, Paesi Bassi
www.a10.eu

Architecture+Design, India
http://www.mediatransasiaindia.com/ad_literature.htm

Lighting & Design, Sud Africa
www.crown.co.za/lightingindesign.htm

Copyright

© 2009 Koninklijke Philips Electronics B.V.
Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, totale o parziale, senza il previo consenso scritto del titolare del copyright. Le informazioni contenute nel presente documento, che non vanno in alcun modo intese come un preventivo o un contratto, sono ritenute esatte e affidabili e sono soggette a modifica senza preavviso. L'editore declina ogni responsabilità in relazione a eventuali conseguenze derivanti dall'utilizzo di dette informazioni. La loro pubblicazione non conferisce né implica alcuna licenza di utilizzo di brevetti o altri diritti di proprietà intellettuale o industriale.

EVENTI

Fino al 4 gennaio 2009

Esposizione
**Lori Hersberger
Phantom Studies**
www.mac-lyon.com
Musée d'Art Contemporain, Lione,
Francia

26 - 31 gennaio 2009

PLDA Workshop
Snow and Ice
www.pld-a.org
Notodden, Norvegia

Fino al 1 febbraio 2009

Esposizione
Berlin im licht
www.stadtmuseum.de
Märkisches Museum,
Berlino, Germania

4 - 5 febbraio 2009

IALD Congress
Enlighten Europe 2009
www.iald.org
ARC Show, Earls Court Two,
Londra, Regno Unito

12 - 13 febbraio 2009

OTTI Congress
**Licht + Architektur
Tageslicht, Kunstlicht,
Energie**
www.otti.de
Bad Staffelstein, Germania

Fino al 1° marzo 2009

Esposizione
George Nelson (1908 - 1986)
Architect, writer designer and
teacher.
Vitra Design Museum
www.design-museum.de
Weil am Rhein, Germania

Fino al 30 marzo 2009

Esposizione
Ateliers Jean Prouvé
www.moma.org
Museum of Modern Art,
New York, Stati Uniti

18 - 23 aprile 2009

Esposizione
Euroluce
www.cosmit.it
Milano, Italia

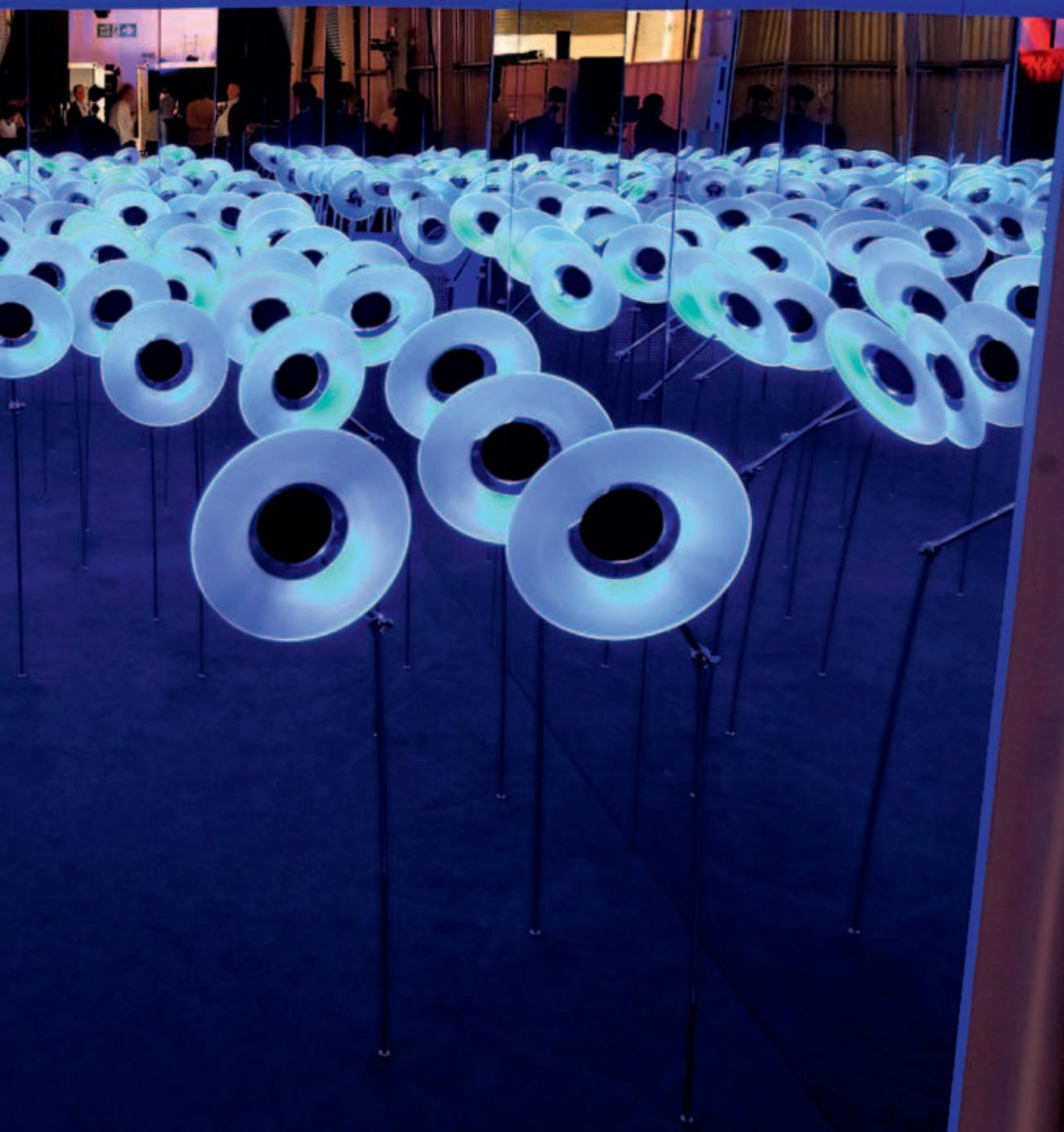
23 - 25 aprile 2009

CIE congress
**LUX Pacifica 2009
Light without borders!**
www.cie.co.at
Khabarovsk, Russia

SPRING OF LIGHT

Definendo l'essenza di un progetto in un ambiente che è contemporaneamente astratto e umano, ovvero che si sviluppa intorno all'architettura, i progetti diventano indipendenti e possono essere presi in considerazione anteriormente all'esistenza di un luogo, di un programma o di un cliente specifico. In questo modo, la presenza di uguaglianza e differenza diventa un'area di riflessione che permea il progetto, assumendo una forma specifica solo tramite, o meglio grazie a, le condizioni incerte che appaiono in ultimo. Sorgenti naturali che conferiscono un'apparenza fisica. Notiamo subito non solo la forma dell'oggetto, ma anche la luce e il movimento. Questi fattori devono sicuramente rappresentare la forma della sostenibilità.

Luis Mansilla, Emilio Tuñón, Mansilla + Tuñón Arquitectos, Spagna



Transitions, giugno 2008, Old Truman Brewery, Londra, Regno Unito